CANCELLAZIONE DI VINCOLO PER USUFRUTTO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Cerruti Angela fu Giuseppe vedova Brunetti, moglie in seconde nozze del signor Paolo Laurent residente in Torino, il tribunale civile ivi sedente con suo decreto del 6 luglio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare alla ricorrente il semestre interessi decorso dal primo gennaio al primo luglio corrente anno sulle annue lire 665 di rendita, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta a favore di casa Brunetti Angela nata Cerruti, come da certificato in data 13 luglio 1870, portante il num. 142471 e annotata d'usufrutto vitalizio a favore di Giuseppe Lavassa fu Giovanni vedova di Giuseppe Cerruti di Torino, morta senza testamento il 12 giugno 1872, come da certificato d'usufrutto 13 luglio 1870, n. 93369 di posizione, dichiarando tale semestre d'interessi essere devoluto a detta ricorrente Angela Cerruti per la quota decorsa sino al giorno 12 giugno 1872, giorno del decesso dell'usufruttuaria come erede unica legittima di costei e per la quota posteriormente decorsa come proprietaria della rendita.

Autorizzò la stessa Direzione del Debito Pubblico a cancellare l'annotazione d'usufrutto esistente sul certificato num. 142471 sovra citato e rilasciarsi un altro di pari rendita intestato alla ridetta Cerruti Angela senza alcuna annotazione.

Torino, 5 agosto 1872.

3953 P. Coppa sost. Baravalle, proc. c.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 23 luglio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico alla conversione delle due cartelle dell'annua rendita di lire 340, l'una col n. 13305, e l'altra di lire 50 col num. 13306, intestate a Giuseppe Raimondo Ravotti ed annotate d'ipoteca per le doti e ragioni dotali di Maddalena Bon, riducendole in una cartella unica della complessiva rendita di lire 390, in capo alla Maddalena Bon del fu attuaro collegiato Luigi, ora vedova Ravotti residente in Torino.

Autorizzò esiandio la detta Direzione a convertire al portatore la cartella della rendita di lire 15, intestata pure al fu Giuseppe Raimondo Ravotti fu Giovanni, segnata col num. 13307, pertoccata in divisione al di lui figlio Felice coll'atto di divisione rogato Albasio notaio in Torino, datato 28 marzo 1871.

3910 Barberis, proc. capo.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 si deduce a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 29 giugno 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare a favore di Magriglio Ambrogia del fu Giuseppe, domiciliata in Milano, i sottodescritti quattro certificati di inscrizione di rendita consolidata cinque per cento, e cioè:

1° Certificato n. 1252, per la rendita di lire 190;

2° Certificato n. 1253, per la rendita di lire 155; ambo in data di Milano 5 marzo 1862;

3° Certificato n. 62915, per la rendita di lire 5;

4° Certificato n. 62916, per la rendita di lire 5, ambo in data di Milano 12 febbraio 1870, e così in complesso per una rendita di lire 355, e tutti intestati ora a Magriglio Giuseppe fu Giovanni Battista di Milano.

Lo stesso Regio tribunale col menzionato decreto ha pure autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare alla detta Magriglio Ambrogia in concorso del suo curatore Magriglio Giovanni la somma di lire cento a titolo di premio sortito nella estrazione quindici marzo 1871 a favore della obbligazione numero 306601 di lire 5000 del Prestito Nazionale 28 luglio 1866, colla restituzione della relativa cartella comprendente le inscrizioni dal numero 268001 al numero 268090.

Il procuratore

3595 Avv. Demetrio Besaglia.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La quinta sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del ventidue maggio 1872 nel provvedere sulla domanda degli eredi di Francesca Sanfestino fu Antonio vedova di Carmine Javarone, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero che ritenne giusta i documenti esibiti, non solo la successione intestata di essa Sanfestino, ma bensì che i richiedenti siano i soli successibili per legge della medesima, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che dal certificato di rendita di lire centocinquanta, sotto il num. 116259, del 13 ottobre 1865, intestato a Francesca Sanfestino fu Antonio vedova di Carmine Javarone domiciliata in Napoli, ne formasse sette certificati in testa, cioè:

Il primo di lire trenta ad Antonia Javarone fu Carmine; il secondo di lire trenta a Ferdinando Javarone fu Carmine; il terzo di lire trenta a Lucia Javarone fu Carmine; il quarto di lire trenta a Carmine Javarone fu Salvatore, minore sotto l'amministrazione di sua madre Gaetana Amato; il quinto di lire dieci ad Antonio Ferrante fu Francesco; il sesto di lire dieci a Chiara Ferrante fu Francesco; ed il settimo di lire dieci a Pasquale Ferrante fu Francesco minore sotto la tutela del germano Antonio Ferrante; tutti domiciliati in Napoli.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e lo faccia ne' termini di legge, eseguendosi la presente pubblicazione giusta l'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

3596 Francesco Paolo Cassano, avv.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trapani con deliberazione del giorno 6 luglio 1872 provvedendo sulla dimanda delli signori Maria Russo vedova del signor Gaspare Incagnone tutrice e legittima amministratrice del di lui figlio minore per nome Antonino Incagnone, ed Ignazio Barresi procuratore speciale del signor Alberto Incagnone, residenti e domiciliati in Trapani, ha disposto che le due rendite iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia sotto nome d'Incagnone Antonino fu Gaspare, l'una di lire mille ottocento giusta il certificato rilasciato in Palermo li sedici luglio 1866, numero 35437 e l'altra di lire novecento giusta l'altro certificato rilasciato in Palermo li 2 settembre 1863, ascendenti in tutto a lire duemila settecento annuali, siano tramutate ai di costui eoeredi, e divise, cioè in quanto a metà in lire mille trecento cinquanta in due distinti certificati, cioè uno di lire novecento e l'altro di lire quattrocento cinquanta a favore della signora Maria Russo vedova di Gaspare Incagnone tanto col nome proprio, che qual madre e legittima amministratrice del di lei figlio minore Antonino Incagnone, vincolate le dette lire quattrocento cinquanta di usufrutto in favore della signora Leonarda Pollina vedova di Antonino Incagnone sua vita durante, e l'altra metà in lire mille trecento cinquanta risultante dai cennati due certificati appartenenti al signor Alberto Incagnone del fu Antonino sia tramutata in rendita al portatore, cioè due di lire cinquecento l'una, tre di lire 100 per una, ed altra di lire cinquanta.

Ha ordinato inoltre che la presente a cura degli interessati sia inserita nel Giornale Officiale del Regno per 3 volte, a dieci giorni d'intervallo.

Per estratto conforme.

Il cancelliere del tribunale

3671 Giuseppe Adragna.

DECRETO. 3621

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in due cartelle al portatore, l'una dell'annua rendita di lire 60, e l'altra di lire 65 il certificato di rendita italiana (5) cinque per cento in data di Milano 13 giugno 1862 della rendita di lire 125 intestata a favore di Benzoni Amalia fu Giuseppe, rilasciando le cartelle stesse ai signori Carolina Molteni maritata Pelassi, Molteni Pietro fu Giovanni Antonio e Molteni Adele di Pietro e Molteni Emilio pure di Pietro qui domiciliati, nella loro qualità di eredi della detta Benzoni Amalia.

Milano, 2 luglio 1872.

Firmati: Longoni, presidente.
Brocca, vicecelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Elia del fu Ignazio, e causidico Vincenzo padre e figlio Magnoldi, domiciliati in Torino, il tribunale civile di detta città con suo decreto delli 12 luglio 1872 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad addivenire alla cancellazione dell'annotazione esistente sul certificato di rendita num. 51820 di lire 25 annue in data 20 ottobre 1862 intestato ad *Elia Magnoldi del vivente Ignazio*, e quindi addivenire al tramutamento del certificato medesimo in cartelle al portatore, dichiarando l'Amministrazione stessa esonerata da ogni contabilità mediante regolare quitanza delli padre e figlio Magnoldi.

Torino, 24 luglio 1872.

3707 F. Giordano, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Salerno del 5 luglio 1872 è stato ordinato alla Cassa de' depositi e prestiti di restituire le lire 850 depositate alla Cassa di ammortizzazione di Napoli nel 19 maggio 1855 dal defunto Antonio Galluccio, per cauzione notarile di suo fratello Luca Galluccio fu Sebastiano, e da attribuirsi per lire 425 libere a Costanza ed Alfonso Galluccio fu Antonio, e lire 425 a' minori Antonio e Gerardo Galluccio sotto l'amministrazione del loro genitore Alfonso, e tutti essi figli e nipoti del defunto Antonio Galluccio nella qualità di unici suoi eredi.

3632 Filippo Salsano, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si certifica da me sottoscritto procuratore legale che il tribunale civile di Chieti in data del ventisei aprile mille ottocento settantadue dichiarava,

Autorizzare l'Amministrazione generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la intestazione a Filippo Barbati figlio di Pietro in Chieti del certificato numero 48292 per la rendita di lire cento attualmente intestata a Giuseppe Miscia fu Giovanni, nonchè della iscrizione semestrale al primo gennaio 1872, numero 77136 di posizione, emessa il 20 febbraio 1872 a favore del suddetto Giuseppe Miscia.

Ciò si pubblica per gli effetti del Regolamento approvato con R. decreto del di 8 ottobre 1870, n. 5942.

Chieti, 14 luglio 1872.

3651 Federico Francese, proc. legale.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano con deliberazione dell'8 luglio 1872 dispose che l'annua rendita nominativa di lire 235 00, risultante dal certificato numero 44869, consolidato italiano cinque per 100, ed iscritta a favore di Giuseppangelo Catalano, sia tramutata in testa di Emidio Catalano di lui germano ed unico erede testamentario, salvo i vincoli inerenti a detta rendita.

3670 Eugenio Smirnondi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Genova con decreto 17 luglio 1872 sul ricorso di Maria Areno vedova di Giacomo Sobrero, e della costui madre Vittoria Oneto vedova di G. B. Sobrero, di Genova, dichiarò appartenere alle stesse la rendita di lire cento del Debito Pubblico dello Stato, risultante da certificato numero 137876, intestata a detto Giacomo Sobrero, e ne autorizzò il tramutamento in una cartella al portatore.

Genova, addì 22 luglio 1872.

3617 F. Campantico, proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato, numero 4791, in data Milano 2 maggio 1863, intestato a Brusati Francesca di Giuseppe di Milano, dell'annua rendita di lire settanta, al nome di Zerbone Adele del fu Francesco minorenne, rappresentata dal tutore cav. D. Antonio Pentaleoza.

Milano, dal Regio tribunale civile e correzionale, il giorno 15 luglio 1872.

Tagliabue, vicepres.

3619 D'Adda, vicecanc.

DELIBERAZIONE. 3607

Emessa il dì 3 luglio 1872 dalla 2ª sezione del Tribunale civile di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale ecc. ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare i quattro certificati di rendita cinque per cento della soppressa Direzione di Napoli, in uno per annue lire 475, cioè, num. 8123, per lire 25, iscritto a favore di Bruno Salvatore fu Francesco Saverio, e numeri 92134, per lire 75 — 133827, per lire 300 — 149400, per lire 75, iscritti Bruno Salvatore fu Francesco. Ordina del pari che tutta la sopradescritta rendita di lire 475 sia tramutata in iscrizioni al portatore da consegnarsi all'erede signor Saverio Bruno fu Luigi.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 4ª promiscua, costituita dai signori...

Omissis

Dichiara

Di autorizzare come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in un titolo al portatore, libero da qualsiasi vincolo od intestazione, della complessiva rendita di lire 100 del certificato della rendita di lire 100 numero 54583, e numero 8312 del registro di posizione, consolidato cinque per cento, rilasciato a Milano il 28 agosto 1868 ed intestato a favore di Ottina Caterina fu Giovanni vedova Isolini col godimento 1° gennaio 1872, a favore, ed in forza di diritto ereditario, di Trivelli Maria fu Gottardo maritata Falciola, abitante in Casale, ed avente diritto su quel certificato nella proporzione di 1/3 — di Isolini Angela fu Serafino maritata Giorcelli, di Isolini Pietro fu Serafino e di Isolini Giovanni fu Serafino, tutti abitanti in Casale Monferrato ed aventi diritto nella proporzione complessiva di 1/3 — di Isolini Maria fu Giuseppe maritata Piana, abitante in Milano via Torino, numero 35, avente diritto su quel certificato nella proporzione del restante 1/3. Titolo al portatore che sarà diviso nelle quote indicate fra gli interessati nel modo che reputeranno più conveniente.

Milano, li 20 giugno 1872.

Cristani, vicepres.

3620 Rossetti, vicecanc.

AVVISO. 4019

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere riunito in camera di consiglio,

Letto il ricorso con gli atti; veduta la precedente deliberazione resa da questo tribunale nel dì 20 marzo ultimo;

Poichè si è di già adempito al voto proposto;

Il tribunale deliberando sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alle requisitorie del Pubblico Ministero ordina che il Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia inverta in rendita al latore il borderò di lire quattrocento sessantacinque di rendita annua, intestato a Cantone Gennaro fu Saverio, della data 30 settembre 1862, num. 40668, rilasciandosi ad Andrea Cantone fu Gennaro un numero di cartelle corrispondenti alla rendita di lire duecentododici e centesimi cinquanta, ed a Federico Cantone fu Gennaro un numero di cartelle rispondenti alla residuale somma della rendita in lire duecento cinquantatrè e centesimi cinquanta. All'uopo per tutte siffatte operazioni destina l'agente di cambio signor Pasquale Marrocco.

Così deliberato dai signori Federico Aveta giudice esercente le funzioni di presidente, Paolo Burale d'Arezzo giudice, e Domenico Jariò aggiunto giudiziario. Oggi tre marzo 1872.

G. Aveta. — Michele Messina vicecancelliere.

Trascritto al n. 99. — N.° 5001. Addì 6 maggio 1872. Incassato per dritto di originale e trascrizione lire tre e centesimi sessanta. — Pepe.

Chiunque creda aver dritto ad opporsi al suddetto decreto resta invitato ad uniformarsi al disposto del regolamento sul Gran Libro.

S. Maria Capua Vetere 6 giugno 1872.

Giacinto Bosco, proc.

INSERZIONE 4033

a mente dell'articolo 23 del Codice civile italiano per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con provvedimento 19 luglio 1872 sul ricorso di Nicolò Zerbone, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 14 luglio 1872, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lui figlio Carlo dimorante nel comune di Spotorno, ordinò le informazioni e la pubblicazione prescritte dal succitato articolo 23 del Codice civile italiano.

Genova, 10 agosto 1872.

F. Campantico, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Termini Imerese

Certifica

Che il tribunale civile di Termini Imerese con deliberazione del 4 giugno 1872, omologando la divisione del 23 febbraio 1872, consentita tra i signori Matteo Geraci nei nomi e Giuseppe Geraci Trigona figlio presso notar Francesco Militello da Montemaggiore, ha ordinato, che il certificato di rendita annua di lire trecentosessanta sul Gran Libro del Debito Pubblico, inscritta al n. 19158 ed intestata ai signori Geraci Giuseppe e Francesco minori, rappresentati da Geraci Matteo padre e legittimo tutore, fosse avincolato e ad un tempo traslatato in cartelle al portatore da consegnarsi al suddetto signor Matteo Geraci, cui ha facoltato alienare detta rendita al corso di Borsa, e del prezzo da ricavarsi farne la distribuzione giusta le proporzioni stabilite nel detto atto di divisione: cioè ritenendo la parte che gli spetta nel nome. Per l'oggetto dare ipoteca in favore dei minori Grazia, Giovanni, Rosario ed Achille Geraci e Salemi procreati per secondo nozze riguardo la quota a questi ultimi attribuita; e consegnare il rimanente delle somme al figlio maggiore Giuseppe Geraci Trigona di primo letto, stante la morte del di costui fratello Francesco.

Il presente da servire per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Oggi li 4 luglio 1872.

Il cancelliere

3586 Salvatore Lupinella.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Catania certifica che il tribunale predetto dietro ricorso dei signori Cristofaro ed Agata fratello e sorella Urso, quali eredi universali del defunto loro zio Antonino Urso, ha emesso deliberazione in data del 15 giugno 1872, in forza della quale la rendita di lire 40 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore del surriferito loro zio ed autore, sotto il numero d'ordine 509, e numero 509 di posizione, di già svincolata, vien dichiarata di libera spettanza dei ricorrenti suddetti Cristofaro ed Agata fratello e sorella Urso per' usarne a loro piacimento.

In fede di che rilascia il presente a richiesta dei surriferiti fratello e sorella Urso.

Catania, li 3 luglio 1872.

Il cancelliere

3618 V. Bellini.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale dichiara i signori Luigi, Federico ed Antonietta Bernard eredi del defunto loro padre Giacomo Bernard.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia di tramutare in una cartella al latore il certificato di lire ottantacinque, d'annua rendita iscritta cinque per cento, intestata a favore del signor Giacomo Bernard fu Giuseppe sotto il numero ventitremila trecento settantanove, la quale cartella al latore sarà consegnata ai signori Luigi Federico, ed Antonietta Bernard, Antonio Rajani, e Margherita dell'Elmo.

Oggi 12 luglio 1872. — Nicola Palumbo.

Con altra deliberazione del tribunale suddetto del 24 luglio 1872 è stato rettificato l'errore materiale incorso nella precedente deliberazione, ed ordinato che, ove si legge *Antonio Rajani*, si legga invece *Nicola Rajani*.

La presente pubblicazione si fa ai termini dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Napoli, 13 agosto 1872.

Il notaio di Napoli

4047 Vincenzo M.ª Picarone.

Cancellazione d'intestazione e d'Annotazione.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso della contessa Carlotta Agostina Maddalena D'Agoult vedova del maggior generale commendatore Oscarre Milliet de Faverges, residente in Torino, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice delle sue figlie minori Elisabetta, Carlotta, Clementina ed Augusta eredi beneficiate del loro padre predetto, il tribunale civile di Torino il 22 luglio 1872 emanava decreto col quale autorizzò la ricorrente ad alienare le tre cartelle del Debito Pubblico italiano aventi il numeri 2559, 2560, 2561, della rendita le prime due di lire 300 e la terza di lire 200, intestate al fu Milliet di Faverges conte Augusto e vincolate ad ipoteca a favore della fu di lui moglie contessa Teresa de Zach per cautela della di lei dote e ragioni dotali e convertirne il prezzo ricavando nell'estinzione delle incontratte passività e nel mantenimento ed educazione delle minori sue figlie.

Autorizzò conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a cancellare la intestazione ed annotazione di cui sono gravate dette cartelle convertendole al portatore.

Torino, 5 agosto 1872.

P. Coppa sost. Baravalle, procuratore capo. 3962

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con ordinanza emanata in camera di consiglio il 20 giugno 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad intestare in nome di Vittorio Amat march. Di-Villa Rios fu Antonio, e della signora Genovieffa Patrizi nata Amat Di-Villa Rios di detto Vittorio, domiciliati in Roma, la cartella di rendita consolidata di lire 1380 intestata ad Alberto Amat Di-Villa Rios, numero 2360, all'effetto che la detta cartella possa poi convertirsi in rendita semplice al portatore. — F. Odoardi vicepresidente — Casini viceccane.

3931 Gioacchino Pediconi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui alli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943 che il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli sull'instanza del sacerdote don Pietro Pessina del fu Giuseppe parroco di Ranco (Varese) dichiarò con suo decreto 17 luglio 1872, esente da registrazione, spettare al detto don Pietro Pessina, quale unico erede universale del proprio fratello Pessina Alessandro la rendita di lire 300 annue, di cui nel certificato avente il num. 128104, intestato allo stesso Alessandro Pessina, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione di detta rendita in capo al don Pietro Pessina fu Giuseppe parroco di Ranco, disponendo perchè le rendite semestrali siano pagabili a Como, anzichè a Novara, e meglio il tutto, come è indicato nel succitato decreto.

Vercelli, li 23 luglio 1872.

3640 Macco, proc. capo.

AFFISSIONE

della seguente dimanda di svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Alfredo Ricciardi marchese di Funcaldo ex conservatore delle ipoteche della provincia di Napoli, domiciliato vico Santa Teresella a Chiaja, numero 7, dal dì 16 luglio 1858 a tutto dicembre 1860 ha fatto notificare all'agente del Pubblico Ministero presso il tribunale civile di Napoli, in conformità del decreto del 7 aprile 1843, la dimanda in data del dì 9 luglio 1872, perchè si disponga dal tribunale lo scioglimento della cauzione da lui data pei particolari nella qualità suddetta, epperò la cancellazione del vincolo od ipoteca pei particolari apposta ai due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro italiano, sotto i numeri 43306 e 2992, una ai due assegni provvisori sotto i numeri 11120 e 638 della complessiva annua rendita di lire 3315 dati per cauzione, e particolareggiati in detta istanza. E tutto ciò dopo aver conseguita con decreto del 13 dicembre 1871 la cancellazione del vincolo per quanto riguardava la parte di rendita data a cauzione nello interesse dello Erario.

L'agente del P. M. ha disposto la pubblicazione di detta dimanda ai termini del cennato decreto, delegando il sottoscritto usciere.

Napoli, 1° agosto 1872.

3962 Andrea Torelli, usciere.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale dichiara i signori Gaetano, Concetta e Clorinda Meglio, nonchè la signora Grazia Speranza eredi del defunto signor Salvatore Meglio.

Ordina quindi che, dei due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro, in testa al signor Salvatore Meglio fu Gaetano, uno di annue lire dugento, sotto il numero quarantaseimila trecento diciotto, e l'altro di annue lire cinquanta, sotto il numero quarantaseimila trecento diciassette, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi due certificati, uno di annue lire centonovanta di rendita, da intestarsi ai signori Concetta, Clorinda e Gaetano Meglio fu Salvatore, ed un altro di annue lire sessanta di rendita, da intestarsi ai suddetti signori Meglio, vincolato per usufrutto a favore della signora Grazia Speranza fu Biagio.

Così deliberato il dì dieci luglio mille ottocento settantadue (1872). Nicola Palumbo, Domenico Palma.

La presente pubblicazione si fa ai termini dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Napoli, 13 agosto 1872.

Il notaio di Napoli

4048 Vincenzo M.ª Picarone.

DELIBERAZIONE. 4050

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha reso nel 5 agosto 1872 la seguente deliberazione:

"Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire 150 risultante dal certificato del 20 settembre 1862, n. 20904, e di posizione 2015 intestato a Cimino Luisa e Teresa fu Antonio, da consegnarsi dette cartelle al signor Raffaele Cautera del fu Giuseppe procuratore di Francesca Garofalo e Teresa Cimino. La detta deliberazione si pubblica a termini del regolamento del Debito Pubblico.

Il procuratore

Giuseppe Vinacci.

DELIBERAZIONE. 4051

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa al 7 giugno 1872 in seconda sezione ha disposto che la rendita iscritta di annue lire centosessantacinque contenuta in due certificati uno di lire centosessanta sotto al n. 58040, l'altro di lire 5 sotto al n. 148049, intestati a Ruiz de Balestreros Luisa del fu Giuseppe sotto l'amministrazione del marito Giuseppe Celestino col vincolo dotale, sia dalla Direzione del Gran Libro tramutata in cartelle al latore e consegnate ai germani Francesco, Gaetano, Pasquale, Domenico, Anna Maria e Filomena Celestino fu Giuseppe. La presente pubblicazione si fa per tutte le conseguenze di legge.

Francesco Catalano, proc.

AVVISO. 4079

Dal comune di Caltagirone devesi pagare ai sottoscritti individui nati e domiciliati in San Michele di Ganzeria la somma di lire mille trecento tredici e centesimi venticinque per prezzo di ettara 4, 51, 71, terre con vigne, alberi diversi e sorgive di acqua potabile nella contrada Malacassa in diverse partite, acquistate dal cennato comune di Caltagirone per condurre ivi quell'acqua, cioè:

1. Ad Antonino Masi del fu Luigi e Rosario Costa del fu Giacchino	L.	191 25
2. Ai suddetti		221 85
3. A Rosario Guadagnino del fu Rosario		357 »
4. A Gaetano Masi del fu Filippo		180 15
5. A Michela Russo del fu Francesco vedova di Gaetano Distefano		362 50
Sono	L.	1313 25

Si prevengono intanto tutti coloro che potrebbero avervi interesse di presentare i loro reclami al sindaco sottoscritto dentro un mese dal dì della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, scorso il qual termine senza che vi siano avvenute opposizioni, il pagamento avrà luogo come di legge.

Caltagirone, li 9 agosto 1872.

Per il sindaco

L'assessore delegato

Marchese di Santa Elisabetta.

AVVISO GIUDIZIARIO. 4059

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona con sentenza 29 luglio 1872 ha dichiarato Domenico De-Angelis di Loreto quale figlio ed erede di Pio De-Angelis, e lo ha autorizzato a ritirare lire 1,485 16, prezzo di espropriazione di un terreno sito in Loreto, vocabolo Villa Borghigna, numeri 158 e 159.

Ancona, 9 agosto 1872.

A. Agostinelli, proc.

AVVISO.

Il tribunale civile di Bologna con decreto 25 gennaio 1870, ritenuto il decesso di Andrea Ballarini, titolare della rendita di lire 50 rappresentata dal certificato numero 73608, riconobbe i di lui figli minori Augusta e Gisella e la di lui vedova Teresa Romagnoli proprietarii di tal rendita, e ne autorizzò la cessione al signor Luigi Bragaglia con decreto 31 marzo 1870. La presente notificazione si fa per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870. 4070

DIFFIDAMENTO

per tramutamento di rendita per causa di successione.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sulla instanza delle signore Marianna, Matilde e Giulia sorelle Vassallo fu Vittorio, domiciliate in Torino, maritate la prima col signor Michele Serratrice, la seconda col signor Corrado Lignana e la terza col signor Giovanni Gallarate, dai quali sono assistite ed autorizzate, nel giorno 2 agosto 1872 ha emanato decreto col quale si è mandato all'Amministrazione del Debito Pubblico di convertire al portatore e rimettere alle signore instanti i due certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano, aventi li numeri 55701 dell'annua rendita di lire 300, e 105201 dell'annua rendita di lire 1000, quali due certificati nominativi erano intestati alla defunta signora Giuseppina Negri-Vassallo sorella delle richiedenti che ne hanno raccolta l'eredità in forza di testamento aperto con atto del notaio Filippo Cerale delli undici decembre 1871.

Torino, li 12 agosto 1872.

4073 G. Martini, proc. capo.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Monza riunito in camera di consiglio:

Udita la relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato dott. Felice Mazzoni;

Ritenuto l'esposto nel ricorso stesso e Visto che furono osservate le prescrizioni portate dal regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Visti gli articoli 224 Codice civile e 79 e successivi del regolamento anzidetto

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico in data 21 agosto 1862 ai numeri 12247 e 12248, della rendita la prima di annue lire 40 e la seconda di annue lire 35, intestate a Villa Pasquale per tre quarte parti, e Rosa per una quarta parte, del furono Marco e Margherita Giambelli, in altrettanta rendita al portatore, e da rilasciarsi al suddetto Villa Pasquale ed a Giuseppe Brioschi, qual padre e legale rappresentante le minori sue figlie Carolina e Giuseppa, ed ai maggiorenni Camilla e Luigi, quali eredi della fu loro madre Rosa Villa, interessati ciascuno per una sedicesima parte, tutti residenti in Cusano sul Seveso.

Monza, addì 23 luglio 1872.

Il cav. presidente: Usuelli

4074 Tosetti, canc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Termini Imerese con sua deliberazione presa in camera di consiglio addì 18 maggio 1872 sulle istanze dei signori Nicolò, Gabriele, Maria e Francesco Santangelo, Giuseppa Santangelo e Giuseppe Savino, quest'ultimo come marito ed autorizzante, residenti in Termini Imerese, ha ordinato sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero perchè la somma di lire 600 che era stata depositata presso la Cassa di depositi e prestiti per conto dell'or defunto loro fratello Luigi Santangelo nel 1862, come surrogato al militare servizio, giusta le disposizioni del reclutamento sull'esercito, venisse disbancata e pagata in favore dei predetti di lui eredi, autorizzata la Giuseppa Santangelo dal di lei marito Giuseppe Savino.

Per tutti gli effetti di legge, e perchè possa qualsiasi interessato produrre, se ne abbia, le sue opposizioni avverso il riferito provvedimento, si deduce quanto sopra a notizia del pubblico.

Termini, li 17 luglio 1872.

4076 Giovanni Comparato, proc. legale.

DECRETO.

La Corte d'appello in Milano, deliberando in camera di consiglio coll'intervento di

S. E. il grande ufficiale senatore del Regno nob. dott. Scipione Sighele 1° presidente e dei signori consiglieri: cav. dott. Giuseppe Corbellini, cav. dott. Paolo Bonetti, cav. dott. Carlo Verga, cav. dott. Carlo Orsenigo.

Sulla relazione del consigliere Verga intorno al ricorso di Confalonieri Bonzi Gio. Ambrogio per l'omologazione dell'atto di adozione 11 luglio prossimo passato della di lui figliastra Teresa Maria Anna Savina Caldera:

Sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 216, 218 del vigente Codice civile,

Dichiara

Farsi luogo alla adozione chiesta dal ricorrente Confalonieri Bonzi Gio. Ambrogio della suddetta Teresa Maria Anna Savina Caldera, e manda pubblicarsi il presente decreto mediante affissione all'albo di questa Corte ed a quello del locale tribunale civile e correzionale e del comune di questa città, e mediante inserzione nel giornale ufficiale *La Lombardia* e nel *Giornale Ufficiale del Regno*, salve le successive pratiche per l'annotazione dell'atto di adozione in margine dell'atto di nascita dell'adottata Teresa Caldera, a norma e per gli effetti dell'articolo 219 del citato Codice civile.

Milano, li 13 agosto 1872 — Firmati: Sighele. — Anghinelli canc.

La presente copia concorda coll'originale stato registrato al numero 2140 di repertorio con marca da lire 2 annullata dalla cancelleria.

Milano, li 14 agosto 1872.

4078, Il cancelliere: Anghinelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si rende noto, e si diffida chiunque possa avere da fare opposizione che il tribunale civile di Lucca ha pronunziato il seguente decreto:

"Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione civile, in camera di consiglio, dichiara che l'eredità del defunto Angiolo del fu Paolo Vannucci di Querceta presso Seravezza, morto nel 3 ottobre 1870, spetta alle due di lui sorelle germane Marianna e Rosa Vannucci, alle quali per conseguenza deve dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno pagarsi e restituirsi in detta loro qualità di eredi del fu Angiolo Vannucci la somma di lire it. seicento e frutti relativi, rappresentate dalla cartella di deposito in data 10 settembre 1863, contrassegnata di n. 28729. — Lucca, li 20 marzo 1872.

Firmati: Paolo Parcati presidente. — Del Rosso viceccancelliere.

4080 Avv. Antonio Gherardi, incar.°

N° 201

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. di sabato 7 settembre prossimo v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Messina avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina nella diramazione da Randazzo a Milazzo, compreso fra l'abitato di Mojo e la sponda sinistra del torrente San Paolo, in provincia di Messina, della lunghezza di metri 6680, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 251,378 96.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 22 marzo 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 14,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 1900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Messina.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 agosto 1872.

Per detto Ministero

4043 A. VERARDI, *Caposezione.*

N° 204

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 7 settembre pross. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio dei quattro tratti della strada nazionale delle Calabrie, n° 38, *scorrente in provincia di Catanzaro, compresi fra Angitola e Soverato, della lunghezza di metri* 62,000, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 28,720.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 marzo 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

La manutenzione comincierà dal giorno della consegna, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2800 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1020 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

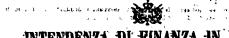
Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Catanzaro.

Roma, 15 agosto 1872.

Per detto Ministero

4065 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *estesa alla provincia di Roma con R. decreto del* 25 *novembre* 1870, *n°* 6060.

Si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 settembre p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente di

Terreno detto Riserva di Tor tre ponti con grandioso fabbricato già in parte ad uso convento coll'attigua chiesa ed il rimanente ad uso di posta cavalli e d'abitazione, con annessi diversi cortili, grandioso orto o giardino recinto da muro, situato nel comune di Sermoneta sulla via Appia, della superficie di rubbia romane 10 02 1/2, *pari ad ettari* 18 07 30.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 38,555 (trentottomila cinquecento cinquantacinque. Ogni offerta non potrà essere minore di lire 100, e la prima offerta in aumento non potrà essere maggiore. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in cinque rate, di cui la prima fra 15 giorni da quello dell'aggiudicazione e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gli incanti depositare a mano del segretario dello uffizio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, in denari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente, dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Roma, li 17 agosto 1872.

4103 *Il primo Segretario:* APPIOTTI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI BARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 25 agosto 1872, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di Canosa Puglia, dinanzi al signor sindaco, nella Casa comunale, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, con termini abbreviati di giorni cinque:

Masseria Queraldi o Locone, di carra diciotto e versure tre, parte erbifera arbustata della Mezzana, parte seminatoriale e parte arenicci verso l'Ofanto, con entro fabbriche rurali e vari tratturielli, e la campana della masseria, confinante alla Posta Ferrara, Cefalicchio e fiume Ofanto, e la masseria degli eredi Mosca, pervenuta al Demanio dall'Asse ecclesiastico; sul prezzo di base di L. 9000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che anderanno a scadere il dì 31 agosto 1872, alle ore 12 merid., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarantita col deposito del decimo del prezzo, offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Canosa nell'ufficio del registro, dalle ore 7 ant. alle ore due pom.

Addì 15 agosto 1872.

4152 — *Il Ricevitore*: M. CAMPANA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta per 2° incanto.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 9 agosto corrente si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 13 settembre prossimo nell'ufficio della Prefettura di Caltanissetta, si addiverrà alla presenza dell'Ill.mo sig. cav. Prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ad un secondo incanto col metodo della candela vergine per lo appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, e dei corpi di reato in questa provincia; nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Un tale appalto sarà celebrato previa la osservanza delle norme prescritte dal regolamento della contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, non che sulla base del capitolato generale e speciale, superiormente approvato, in data 14 settembre 1871, che si trova depositato nell'ufficio di questa Prefettura, onde potersi leggere da chiunque in tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

La durata della impresa sarà di anni cinque, cioè dal 1° gennaro 1873 a tutto dicembre 1877.

L'asta verrà aperta su i prezzi normali dei trasporti a farsi, fissati dall'articolo 32 del capitolo suddetto. Le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente su i prezzi suddetti e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni lire 100.

A garanzia della propria offerta gli aspiranti all'asta devono pria dell'apertura della stessa eseguire un deposito di lire 1000 nella cassa della Tesoreria provinciale, che sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione mediante deposito in danaro della somma di lire 2500 o col deposito di titoli del Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato a' prezzi correnti di Borsa a norma dell'articolo 6 del capitolato sopradetto.

Le varie categorie dei trasporti che trattasi di appaltare, ed alle quali si riferisce l'articolo 15 del capitolato sono i seguenti:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'art. 1° (capitolato suddetto) dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, e con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerarii e quelle stazioni ferroviarie e punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi, o dei canali.

Lo importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale del contratto da stipularsi, può in media calcolarsi alla somma approssimativa totale di lire 25,000, che verrà soddisfatta al deliberatario nel modo previsto nel capitolato, e secondo la tariffa ammessa nel capitolato istesso.

Il deliberatario è tenuto a soddisfare lire 40 per la stampa del capitolato, non che le spese tutte di registro, bollo ed altre inerenti al presente appalto, il quale resta sottoposto alla superiore approvazione del Ministero.

Il termine utile per la diminuzione non inferiore al 20° sul prezzo risultante dall'aggiudicazione è fin da ora stabilito in giorni quindici, a partire dalla data di questa, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del dì 28 detto settembre.

Caltanissetta, 13 agosto 1872.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario E. RODRIGUEZ.

4082

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del 16 settembre p. v. si procederà in questa Intendenza allo incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di Santo Stefano, da esercitarsi in Piazza del Mercato.

L'annuo prodotto lordo di tale rivendita è di L. 407, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 101 75.

Per essere ammessi all'asta li attendenti dovranno produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e depositare L. 41.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso il magazzino delle privative in Piperno e presso questa Intendenza, dove potranno anche aversi i necessari schiarimenti.

4128 — *L'Intendente*: CARIGNANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)
(Art. 25 Codice civile)

Il tribunale civile di Casale sull'istanza del cav. Luigi Miroglio di Moncestino, capitano nel 37° reggimento di fanteria, e di lui sorelle Filomena nubile e Giuseppina moglie del causidico Carlo Ferraris da cui è assistita ed autorizzata, residenti in Villadeati, con sentenza del diciannove maggio mille ottocento settantuno dichiarò assente Riccardo Emanuele Miroglio di Moncestino fu Ferdinando, nato a Villadeati

Casale, 7 agosto 1872.

4084 — AVV. PUGNO sost. Ottone, procuratore capo.

INSERZIONE DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 28 giugno 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella ossia certificato nominativo di rendita italiana, consolidato cinque per cento, portante il numero d'iscrizione 51306, di annue lire 60, intestato a favore di Lovera Di-Maria marchese Vittorio fu marchese Filippo domiciliato in Cuneo, in rendita al portatore divisibile fra i di costui eredi suoi figliuoli, per due ottavi a favore del marchese Carlo residente a Dogliani, e pel rimanente a favore delli cavalieri Angelo e Giuseppe Alessandro, residente quegli a Saluzzo e questi a Crescentino, in ragione di tre ottavi per ciascuno.

Cuneo, il 9 agosto 1872.

4087 — BERTONE CARLO, proc. capo.

ESTRATTO
dal suo originale che si conserva nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile.

La Corte d'appello di Catania, sezione civile, composta dai signori comm. Camillo Longo primo presidente, cav. Andrea Gallo, consigliere; Pasquale Patti, idem; cav. Giuseppe Amato, idem; Teobaldo Sorgente, idem, assistiti dal vicecancelliere signor Vincenzo Nicolosi.

Sulla domanda del signor Antonino Giuffrida Lao, fu Vincenzo, negoziante, domiciliato in Catania, per omologarsi l'adozione da lui fatta in persona del signor Vincenzo Marletta figlio di Anna Marletta, per atto ricevuto il giorno ventisei luglio mille ottocento settantadue, registrato al numero 3039;

Intesa la relazione fatta dal consigliere signor Teobaldo Sorgente;

Veduto l'atto di adozione e i documenti presentati;

Vedute le informazioni;

Inteso il Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 213 e seguenti del Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del signor Antonino Giuffrida Lao fu Vincenzo, negoziante, di Catania, in persona del signor Vincenzo Marletta figlio della signora Anna Marletta.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nelle sale di udienza delle tre preture di questa città, in quella del tribunale civile, ed in quella della Corte d'appello.

Sarà inoltre inserito nel giornale degli annunzii giudiziarii del distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in camera di consiglio, oggi li ventisette luglio 1872 — Il primo presidente: Camillo Longo; il vicecancelliere Vincenzo Nicolosi. Numero 2375 della quietanza.

Specifica:

Dritto lire 6 — Reg.° e rep.° lire 2 60 — Totale lire 8 60.

Per copia conforme

Rilasciata a richiesta del signor Antonino Giuffrida Lao.

Oggi, in Catania li due agosto mille ottocento settantadue.

Il vicecancelliere
4085 — ANDREA DI LORENZO.

ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda dei germani Francesco e Maria Mazzella, Carlo, Vincenza, Luigi, Benedetto ed Enrico Mazzella fu Giuseppe, il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ritiene nei richiedenti la qualità di eredi intestati di Andrea Mazzella loro germano e zio rispettivamente.

Ordina che della rendita di annue lire quattrocento venticinque racchiusa nel certificato del ventotto maggio mille ottocento sessantadue, segnato al numero diecimila settecento tredici in testa Mazzella Andrea fu Vincenzo dalla Direzione del Gran Libro se ne facciano numero sei certificati, cioè:

Il primo in testa Francesco Mazzella fu Vincenzo in lire dugento quindici;

Il secondo in testa Carlo Mazzella fu Giuseppe di lire quarantacinque;

Il terzo in testa Vincenza Mazzella fu Giuseppe di lire quarantacinque;

Il quarto in testa Luigi Mazzella fu Giuseppe di lire quaranta;

Il quinto in testa Benedetto Mazzella fu Giuseppe di lire quaranta;

Il sesto in testa Enrico Mazzella fu Giuseppe di lire quaranta.

Salvo rimanendo ad esse parti la rispettiva rivalsa per la differenza in meno dei tre ultimi dai primi tre signori Mazzella.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente; Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici.

Oggi trentuno luglio mille ottocento settantadue.

NICOLA PALUMBO.
DOMENICO PALMA, vicecancelliere.
4086

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Li Giulio, residente a Croce Santo Spirito, Rosa moglie a Giovanni Legorini, residenti a Monticelli, Annunziata moglie a Maffini Serafino ed Angela moglie a Bricchi Gaspare, tutti residenti a San Pietro in Corte, Carolina moglie a Giovanni Maria residenti a San Giuliano, fratello e sorelle Zilli del fu Giuseppe, non che li Stefano, Giuseppe, Antonio, Angela, Benedetta, Teresa, Laura, Maddalena e Catterina fratelli e sorelle Zilli, quali figli ed eredi del fu Bartolomeo Zilli stato altro figlio di detto fu Giuseppe, residenti a Monticelli, provincia di Piacenza, con decreto del tribunale di Piacenza alla data dodici agosto 1872 vennero constatati proprietarii e quindi autorizzati ad ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno il tramutamento al portatore di un certificato di rendita al cinque per cento, ora intestato al nome di Giuseppe Zilli, portante il numero 45334, creazione del dieci luglio 1861, di lire cinquanta.

Piacenza, 14 agosto 1872.

4118 — AVV. C. BOSELLI, proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione ventinove luglio 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico Italiano dal certificato di rendita di annue lire mille trecento sessanta in testa Rippa Salvatore fu Antonio, numero diecisettemila cinquecento ottantasette e di posizione seimila seicento ottantaquattro formi cinque nuovi certificati il primo di annue lire seicentosessanta a favore di Rippa Raffaele fu Salvatore, il secondo di annue lire quaranta a favore di Rippa Salvatore fu Salvatore, il terzo di annue lire centosettanta a favore di Rippa Errico fu Salvatore, il quarto di lire centodieci a favore di Rippa Carolina fu Salvatore, ed il quinto di annue lire trecentottanta a favore di Rippa Emilia fu Salvatore. — Ha ordinato che la partita di annue lire cinquecentocinquanta iscritta a favore di Rippa Salvatore fu Antonio sotto il numero de' certificati diecisettemila cinquecento ottantotto e di posizione seimila seicento ottantaquattro ne sia formato un novello certificato a favore di Rippa Amalia fu Salvatore. Dell'annua complessiva rendita di lire settantacinque iscritta a favore di Panza Francesca fu Nicola e risultante dal certificato di annue lire sessantacinque, numero diecisettemila cinquecento novanta e di posizione seimila seicento ottantaquattro e da quello di annue lire dieci, numero sessantasettemila dugentoundici e di posizione quattordicimila novecento ventitrè, ne formi un novello certificato a favore di Rippa Raffaele, Salvatore, Errico, Cherinto, Luigi, Ludovico, Carolina, Emilia ed Amalia fu Salvatore.

Per estratto conforme della suddetta deliberazione.

4088 — ERRICO RIPPA, avvocato.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Como mediante decreto 17 luglio 1872, numero 357, dietro istanza di Andrea, Natala, Marta Maria e Maria Bolzani di Erno, mandamento di Bellagio, patrocinati dal sottoscritto, ordinò che siano assunte informazioni dell'assente fratello degli stessi Bolzani Giovanni Antonio dei furono Angelo Bolzani ed Angela Lanfranconi.

4081 — AVV. SCACCHI CARLO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, prima sezione, procedendo in camera di consiglio:

Visti il ricorso degl'istanti, e i testamenti dei furono Francesco, Baldassarre e Pasquale Conti, non che gli atti di notorietà e gli altri documenti relativi;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, e 78 e 79 relativo regolamento, emesso con decreto degli 8 ottobre 1870;

Considerando che dagli atti emerge, che i ricorrenti Raffaele, Luigi, Giuseppe, Fiorina e Rosina Conti fu Emmanuele sono eredi testamentarii a parti eguali dei furono Francesco, Baldassarre e Pasquale Conti; e quindi i di costoro certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico appartenersi a quelli in porzioni eguali; si è perciò che

Il tribunale dichiara che i seguenti certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico:

1° Certificato del 10 febbraio 1863, numero 67099, per annue lire 215 00, intestato al fu Francesco Conti fu Emmanuele di San Marco Argentano;

2° Certificato del 23 aprile 1863, num. 73458, per annue lire 550 00, intestato allo stesso fu Francesco Conti;

3° Certificato del 22 febbraio 1865, numero 105761, per annue lire 520 00, intestato allo stesso come sopra;

4° Certificato di rendita del 22 febbraio 1865, numero 105763, per annue lire 210 00, intestato al fu Baldassarre Conti fu Emmanuele, domiciliato in San Marco Argentano;

5° Certificato di rendita iscritta del 22 febbraio 1865, numero 105760, per annue lire 650 00, intestato al fu Pasquale Conti fu Emmanuele, domiciliato in San Marco Argentano; spettano a porzioni eguali ai signori Raffaele, Luigi, Giuseppe, Fiorina e Rosina Conti fu Emmanuele, quali eredi testamentari dei furono Francesco, Baldassarre e Pasquale Conti; epperò ordina alla Direzione suddetta di convertire i suddescritti certificati della complessiva somma di lire 2145, in altri cinque al portatore della corrispondente rendita di lire 429 00 ciascuno, da consegnarsi poscia uno per uno ai ricorrenti, o chi per essi.

Così deciso in Cosenza, addì dieci giugno 1872, dai signori Saverio Pomodore presidente; Leopoldo Martino giudice e Gaetano Mancini aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto signor Gerardo Amone il solo primo ai termini dell'articolo 308 regolamento generale giudiziario.

Il presidente: SAV. POMODORO.
4092 — Il vicecanc.: G. AMONE.

4116

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge che con deliberazione del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, prima sezione, del 2 agosto 1872 ordinavasi alla Direzione del Gran Libro di questo Regno che la rendita iscritta di annue lire 3115 in testa di Maddalena Graziano fu Antonio risultante da 4 certificati, l'uno sotto al numero 25,479 di lire 65, altro numero 75,207 di lire 900, altro numero 157,716 di lire 1400 ed altro numero 158,269 di lire 750, sia intestata, cioè per annue lire 760 a Domenico Urga, per annue lire 720 a Caterina Urga, per annue lire 720 a Raffaele Urga e per annue lire 915 col vincolo pupillare alla minore Carmela Urga, tutti fu Pietro.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870,

Che il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 1° luglio corrente anno ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico, che il certificato al n. 82081 in testa a Celentano Domenico fu Michelangelo sia intestato a Giovanna Barraffo di Pasquale, minore, sotto l'amministrazione del di lui genitore Pasquale Baraffo, salvo a quest'ultimo ogni suo diritto come per legge. 4114

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione promiscua, con decreto 23 maggio 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a convertire in titoli al portatore i certificati n. 20557 per la rendita di lire 60, e l'altro n. 20430 per la rendita di lire 40 annue consolidato cinque per cento italiano, vincolati ed ora svincolati dalla Direzione Generale delle Regie Poste, che servirono di garanzia al fu Bottichio Giuseppe padre della ricorrente Barberina Bottichio unica figlia ed erede.

4053 — TAINO GIUSEPPE.

DECRETO.

La prima sezione della Corte di appello di Napoli in data del due agosto 1872 ha pronunziato in camera di consiglio il seguente decreto:

Sulla domanda di adozione avanzata dal signor Francescantonio de Spagnolis, di anni 74 compiti, nativo del comune d'Itri, provincia di Terra di Lavoro, avvocato, domiciliato in Caserta, celibe, figlio dei furono Francesco e Giuseppa Nardone, assistito dal suo procuratore signor Luigi Pagliara del fu Francesco, di anni 55, nativo di Latiano, provincia di Terra d'Otranto, avvocato presso questa Corte di appello, domiciliato in Napoli strada Speranzella, numero 86, giusta la procura del 15 giugno ultimo per notar Giovan Battista Orsi fu Domenico, residente in Caserta, provincia di Terra di Lavoro, alligata al verbale di consenso per l'adozione in persona di Giulio Antonio Vanore, di anni venti compiti, nativo di Caserta, provincia di Terra di Lavoro, ivi domiciliato, celibe, studente, figlio di Domenico e Speranza de Masi:

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato cav. Wispeare;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni date in camera di consiglio;

La Corte, deliberando in camera di consiglio, dichiara di farsi luogo all'adozione chiesta dal signor Francescantonio de Spagnolis in persona di Giulio Antonio Vanore.

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Terra di Lavoro, ed altra nel Municipio del domicilio dell'adottante, e dell'adottato, e sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e Terra di Lavoro, e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

Così pronunziato in camera di consiglio nella prima sezione della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano nella udienza del due agosto 1872, dai signori consiglieri de Rensis cav. Nicola funzionante da presidente, de Stasi cav. Giuseppe, Valentini cav. Vincenzo, de Tilla cav. Michelangelo e Wispeare cav. Giacomo — Firmati: De Rensis; Alfonso Molinaro vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme
LUIGI PAGLIARA fu Franc.°,
4096 — avv. e proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Egidio, Pietro, Maria, ed Emilia Campile, nonchè di Domenico e Maria Vincenza Grilli, artieri di Teramo, il tribunale civile di Teramo nel dì 26 luglio 1872 emise la seguente deliberazione:

Dichiara che gli eredi legittimi del fu Berardo Campile di Gioacchino sieno Egidio, Pietro, Maria, Emilia Campile, nonchè Domenico e Maria-Vincenza Grilli, i primi quattro *in capita*, e gli ultimi due *in stirpem*.

Conseguentemente ordina che la rendita di lire venticinque iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa ad esso Berardo Campile di Gioacchino, certificato numero 63313, unitamente allo assegno provvisorio di centesimi cinquanta, numero 20829, sia intestata ai suddetti Egidio, Pietro, Maria, Emilia Campile, Domenico e Maria-Vincenza Grilli, nella seguente proporzione, cioè: lire cinque e centesimi dieci per ciascuno ai suddetti Egidio, Pietro, Maria, ed Emilia Campile e lire due e centesimi cinquantacinque, per ciascuno a Domenico, e Maria-Vincenza Grilli.

Per estratto dall'originale deliberazione rilasciata nello esclusivo interesse degli istanti ammessi al gratuito patrocinio con decreto 23 ottobre 1871.

Teramo, 7 agosto 1872.

Il cancelliere del tribunale
4101 — E. RAGNI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Vigevano con decreto del nove corrente agosto autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 975 del consolidato cinque per cento in data 25 ottobre 1871, n. 41868, intestato all'or defunto avv. Pietro fu Carlo Natale, di Vigevano, nel seguente modo, cioè:

In rendita nominativa, per lire 105 a favore di Edoardo fu Pietro Natale, domiciliato in Vigevano; per lire 105 a favore di Carlo fu Pietro Natale, pure domiciliato in Vigevano; per lire 105 a favore di Augusto fu Pietro Natale, egualmente domiciliato in Vigevano, vincolando tali tre certificati a favore di Teresa Bonomi, di Vigevano, pel servizio della pensione vitalizia alla medesima lasciata dal suddetto avv. Pietro Natale col testamento olografo 8 settembre 1866, depositato presso il notaio Dondena il 25 aprile 1872.

Ed in rendita al portatore le rimanenti lire 660 a complimento dell'importare di detto certificato n. 41868.

Roma, 17 agosto 1872.

4102 — Dott. E. ROSSI, proc.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli nobili signori fratelli Mazzoleni, Giuseppe segretario della prefettura in Verona e Giovanni luogotenente colonnello a Livorno, figli delli furono Carlo e Noghera Caterina fu Giovanni Battista, questa mancata ai vivi in questa città nel 21 giugno p. p., dietro relazione del giudice delegato, lettura della proposta del Pubblico Ministero, ed ispezione degli allegati,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a convertire e tramutare il certificato di rendita in data di Milano 1° luglio 1868 n. 53,933, per lire 175 al nome della suddetta Caterina Noghera decessa senza testamento, in altro certificato al portatore da rilasciarsi ai di lei figli ed unici eredi per successione intestata i sullodati segretario Giuseppe e luogotenente colonnello Giovanni o loro legittimo procuratore.

Pavia, 22 luglio 1872.

Il presidente: PROVERA.
4120 — MUZZANA, vicecanc.

4125

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La Camera di Consiglio del Regio tribunale in Bergamo, sezione I, composta dai signori Tunesi cav. Antonio presidente, Adami Giulio e Bozzi dott. Angelo giudici;

Sulla relazione fatta dal giudice delegato del presente ricorso di Rottoli Antonio fu Giuseppe e di lui figlio Domenico, Fermo e Luigi Rottoli diretto ad ottenere decreto che giustifichi in essi il diritto alla eredità del rispettivo figlio e fratello Gio. Rottoli brigadiere nel Corpo dei Reali Carabinieri, morto in Francavilla (Sicilia) il giorno 1° marzo 1872, all'oggetto di poter reclamare la restituzione del deposito di cui sotto;

Vista la polizza di deposito 31 marzo 1865, N. 5670, rilasciata il 20 febbraio 1866 pel deposito di lire 3000 assegnato per premio di assoldamento militare a Rottoli 1° Giovanni di Antonio;

Visto l'atto di morte del suaccennato Giovanni Rottoli e l'atto giudiziale di notorietà assunto avanti il signor pretore di Ponte S. Pietro il 7 aprile corrente anno;

Visto il disposto degli articoli 2, legge 11 agosto 1870, n. 5784, all. *D*, 99, 102, 103, 105 e 106 relativo regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, ed art. 740 Codice civile,

Il tribunale

Dichiara, che il deposito delle lire tremila, risultante da polizza 31 marzo 1865, n. 5670, rilasciata il 20 febbraio 1866, assegnato per premio di assoldamento militare a Rottoli 1° Giovanni di Antonio della 12ª legione Carabinieri RR., ascritto al n. 97 di matricola, assoldato per la ferma d'anni otto decorrendi dal 2 gennaio 1866, spetta per successione intestata, per una terza parte al padre di detto Giovanni Rottoli, Antonio Rotoli fu Giuseppe, e per li altri due terzi in parti eguali a Domenico, Fermo e Luigi Rottoli di Antonio.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale il 1° agosto 1872.

Tunesi presidente, Rizzini cancelliere.

La presente copia, conforme all'originale esistente in ufficio, si rilascia agli eredi fu Giovanni Rottoli.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, il 13 agosto 1872.

Il Cancelliere
RIZZINI.

4126 1ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Lanciano:

Visti gli articoli 102, 111 e 112 regolamento approvato con decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5943;

Uniformemente alla conclusione del Pubblico Ministero,

Autorizza lo svincolo della cauzione di lire 1700 00 prestata dal defunto notaio Vincenzo Flocco e la restituzione in tre parti eguali a favore dei suoi tre eredi testamentarii Filippo, Saverio ed Errico Flocco, serbate le norme della legge e regolamenti in vigore. Ben vero la terza parte della detta somma spettante ad Errico Flocco sarà nell'interesse dei minori suoi figli a nome Maria, Angiola, Concetta, e Giacomo Errico Flocco attribuita alla loro madre comune Margherita Cieri col vincolo del reimpiego a favore dei detti minori.

Così deliberato in Lanciano li 8 luglio 1872. Firmati: F. Capalozza, G. Rulli, A. Cammareta, G. Capobianco vicecancelliere.

Per copia conforme.

BERARDINO ROMAGNOLI, proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La 2ª sezione del tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì ventotto giugno 1872, provvedendo sulla domanda degli eredi di Eugenia Buono fu Raffaele, ch'è la stessa persona di Maria Eugenia Buono fu Raffaele, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero che ritenne, giusta i documenti esibiti, non solo la successione intestata di detta Buono, ma bensì che i richiedenti erano i soli successibili per legge della medesima, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta di annue lire venti, intestato a Buono Eugenia fu Raffaele, domiciliata in Napoli, sotto l'amministrazione di Francesco Scotti di Santolo, marito e legittimo amministratore, vincolata ad ipoteca come dotali della suddetta sotto il numero 91375 e quelle di posizione 30589 del 23 aprile 1864, e ne formi tre cartelle al portatore, una di lire dieci a favore di Nicola Scotto di Santolo, un'altra di lire cinque a favore di Francesco Scotto di Santolo, e la terza di lire cinque a favore di Francesca Scotto di Santolo, moglie di Luigi Baldini, rilasciandole ai rispettivi interessati.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e lo faccia ne' termini di legge. Si esegue la presente pubblicazione ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico. 4131

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.
Ill.mo ed Eccell.mo signor Presidente del tribunale civile e correz. di Frosinone,

Vincenzo Tesori della b. m. di Giacinto, farmacista possidente domiciliato in Frosinone nella propria casa di abitazione, il quale viene rappresentato dal sottoscritto procuratore come da mandato di procura, espone che in forza di tre sentenze in stato eseguibile, emanate ad istanza del detto signor Tesori, contro il signor Filippo Milani fu Francesco di Vico, la prima nell'udienza 7 gennaro 1870, la seconda in quella del 27 giugno 1871 e la terza il 1° giugno 1872 portante condanna alla complessiva residua somma di lire 1186 72, oltre le successive, ecc., è stato fatto precetto, con atto del 10 luglio 1872, al detto debitore Filippo Milani di pagare all'istante Tesori entro il termine di giorni 30 successivi dalla notifica stessa la somma di sopra espressa, con dichiarazione che, scorso il detto termine senza l'effettuazione di detto pagamento, si procedeva alla subastazione dei seguenti beni immobili, qual verbale di precetto fatto al debitore Milani nelle debite forme, è stato trascritto in quest'Ufficio delle Ipoteche di Frosinone in data 19 luglio 1872 al vol. 3, art. 545.

Ora essendo trascorso il detto termine e per parte del Milani non essendosi effettuato il pagamento suespresso, è mestieri addivenire ad atti relativi per la vendita di quei beni come appresso, però in conformità dell'articolo 664 Codice di procedura civile, fa istanza che sia deputato un perito per la stima dei fondi che si trascrivono.

Fondi da vendersi.

1° Terreno seminativo olivato posto nel territorio di Vico, della superficie di coppe due e mezzo circa, pari ad ettari 9212-1784, contrada Maria SS. delle Grazie, ossia Renaro, segnata coi numeri di mappa 41 e 44, confinante beni Veluti, Capriati, lo stesso debitore Milani, e strada.

2° Altro seminativo olivato nel detto territorio in contrada Valle, o Nocetta, di circa coppe due, distinto col numero di mappa 1329, confinante con altri beni dello stesso Milani, dei signori Giuseppe Pica, Onofrio Veluti, e dotali Sterbini.

3° Simile seminativo vitato posto esiandio nel tenimento di Vico, contrada Selce, ossia Besignano, distinto col numero di mappa 687, di coppe quattro e quartuccio mezzo, con casaleno e vasca ivi annessa, confinante beni del signor Nardini, Canditori e Sterbini, salvi ecc.

Frosinone, 10 agosto 1872.

Firmato: Pomponio Protani, proc.

Per copia conforme all'originale
4133 — AVV. LUIGI AURELI, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il R. tribunale civile e correzionale in Como, con decreto 17 luglio 1872, n. 363, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore del certificato cinque per cento, in data di Milano 4 febbraio 1869, n. 56326, della categoria del Debito 10 luglio 1861, della rendita di lire 155 (centocinquantacinque), intestato a favore di Rusconi Marianna, e ciò per conto ed interesse dell'istante Delfino Mametti fu Carlo di Como.

Dott. FELICE CAMOZZI notajo
4136 — in Como.

ESTRATTO DI DECRETO
DI DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Bergamo, dichiara che Zenoni Bortolo di Gio. Maria, morto intestato in Nembro nel 7 settembre 1867, ha lasciato per unici suoi eredi successibili *ex lege* la vedova Teresa Bagioli, sua moglie, ed i figli Virginia, Giovanni, Giuseppe, Carlo, Laura, Maria e Catterina-Anna, tutti viventi, gli ultimi quattro minori rappresentati dalla suddetta loro madre, e che tutti i sunnominati hanno diritto a ritirare dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e Cassa Depositi e Prestiti la cartella al portatore num. 65545 della rendita di lire 5, di cui alla polizza 15 aprile 1866, numero 2117, della Cassa Depositi e Prestiti in Milano, e le lire 100, di cui alla cartella di deposito num. 17929, presso la Cassa di Depositi e Prestiti, e quitanza 9 luglio 1861, num. 100, dell'Amministrazione di Torino, devolvendosi i detti valori in parti eguali a tutti i suddetti eredi.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, il 4 agosto 1872.

Il presidente: TUNESI.
4134 — RIZZINI, cancelliere.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN MILANO

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 21 settembre 1872, ed occorrendo nel successivo giorno, in una delle sale della Regia Prefettura di Milano, innanzi a S. E. il prefetto presidente della Commissione provinciale o di uno dei membri di detta Commissione da esso delegato, e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà a schede segrete per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, od in titoli di nuova creazione al valore nominale, e all'atto stesso che si aprirà l'asta.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione. La spesa di stampa e di affissione del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, ed anche per quelle corrispondenti ai lotti che rimanessero invenduti. L'inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia si effettuerà pei soli lotti 1 e 2, il cui valore supera L. 8000.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che le tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane negli uffici della R. Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	VALORE delle scorte poste nel fondo	AMMONTARE del deposito da farsi prima dell'asta per concorrere agli incanti	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	662	Trenno e Corpi Santi di Porta Magenta di Milano	Istituto Teologico di perfezionamento d'istituzione Vimercati in Milano	Possessione di Trenno e Melghera, costituita da terreni aratorii moronati, parte asciutti e parte irrigatorii, prati stabili e marcitorii, con ragioni di acqua propria. Caseggiati colonici e da fittabile, due opifici da mulino e pista da riso, distinti nella mappa di Trenno ai numeri 18, 21, 23, 24, 25, 26 e 27, dal 29, del 30, 36, 42, 43, 44, 45, 49, 50, 50 1/2, e 116 sub. 1-2, 117 e 118, sub. 1-2, 119, 120, 121 e 122 sub. 1-2, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 133, 135, 136, 137, 138, 140, 141, 149, 150, 153, 154, 160, 169, 171, 174, 175, 176, 217 e 217 1/2 sub. 1, 218, 219, 221, 222, 224, 225, 226, 227, 228 e 232, del 233, del 234, del 239, 240, 241, 242, 243, 247, 294 sub. 1-2, 295 e 299 sub. 1-2, 300, 301, 315 e 316 sub. 1-2, 320 sub. 1-2, 322, 324, 327, 328, 336, 337, 338, 342, 343; coll'estimo di scudi 23393 5 7. E nella mappa dei Corpi Santi di Porta Magenta, ai numeri 8 1/2, 9 4/2 e 14 1/2 sub. 1 e 2; coll'estimo di scudi 1304 3 4; e così complessivamente pert. 2483, coll'estimo di scudi 24697 3 3	Ett. 158 47 50 » 4 10 44	P. 2421 6 » 62 17	350986 25		35100	500

4025 — Milano, 8 agosto 1872. — *Il Segretario*: MANUSARDI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia EREDI BOTTA